

Crisi Asp, i Comuni in soccorso Altri 150mila euro per il bilancio

Restano irrisolte le «criticità strutturali» legate allo «squilibrio» tra pubblico e privato, ma pesa anche l'alluvione

FAENZA

MICHELE DONATI

I Comuni dell'Unione della Romagna faentina stanziavano 150mila euro come misura per la stabilizzazione del bilancio dell'Asp, che chiude così con una perdita di poco superiore ai 68mila euro: la quota più corposa arriva da Faenza (78.555 euro), seguita da Brisighella (27.510), Castel Bolognese (23.025), Solarolo (12.075), Casola Valsenio (8.445) e Riolo Terme (390). Si tratta di circa la metà del contributo erogato nel 2022 e un quarto di quello del 2021, comunque «indicativo di una criticità strutturale» che non accenna ad arrestarsi e che per l'esercizio 2024 potrebbe anzi riproporre «effetti economici probabilmente più pesanti sia per l'azienda che per gli enti soci». Da anni per Asp far quadrare i conti è un problema e la crisi si riversa sulle casse pubbliche dei Comuni soci tenuti a intervenire: nel 2020 e 2021 fu la pandemia a mettere in difficoltà il bilancio, nel 2022 l'aumento dei prezzi per la guerra in Ucraina, mentre per l'anno appena trascorso l'imputata

numero uno è l'alluvione di maggio, che ha causato danni all'Asp calcolati in circa 600mila euro, come precisato anche nel Piano programmatico 2023/25 dell'azienda pubblica. La determinazione dirigenziale con cui l'Urf stanziava i 150mila euro precisa però che, tra i vari fattori di criticità, «il principale è da tempo lo squilibrio nell'ambito territoriale sociale della Romagna faentina tra pubblico e privato nella gestione dei posti residenziali pubblici convenzionali/accreditati»; squilibrio che «pare di difficile risoluzione nel breve periodo», visto che, per quanto riguarda l'assetto attuale dei servizi accreditati, «si ritiene sia destinato a protrarsi per l'intera portata della proroga ammessa dalla Regione e cioè, quanto meno, fino al 31 dicembre 2024». Una situazione complessa nella quale, oltretutto, non si potrà nemmeno contare sulle misure normative introdotte nel 2020 e 2021 per contenere gli effetti dell'emergenza sanitaria, visto che nel 2023 l'apposito Fondo statale erogato agli enti locali non è stato rinnovato, «mentre è stata confermata la possibilità di avva-



L'ingresso della casa residenza anziani Il Fontanone

L'IPOTESI PER IL RISANAMENTO

Si valuta la possibilità di un procedimento di coprogettazione per gestire i posti non accreditati a libero mercato

lersi della sospensione della quota annuale di ammortamenti che ammonta a 360mila euro». 'intrico economico è difficile da sciogliere e il Piano programmatico aggiorna alcune delle possibili soluzioni di risanamento aziendale, tra le quali spicca - osserva il Settore finanziario dell'Unione - «la possibilità di avviare un procedimento di coprogettazione per la gestione

dei posti non accreditati a libero mercato» dialogando con enti del terzo settore al di fuori delle logiche dell'appalto. Uno strumento, si legge nel documento, che ad esempio «può essere preso seriamente in considerazione con riferimento a servizi rispetto ai quali si registra da tempo una forte compresenza di gestione pubblica e di gestione privata».